

Francio Panza

ANNO I.



Brindisi 10 Dicembre 1905



NUM. 6.

Abbonamento
Anno Lire 4,00
Un numero » 0,05

Inserzioni
Prima pagina L. 1,00 la linea — Seconda L. 0,75
Terza L. 0,50 — Quarta da convenirsi

Indirizzare
Lettere, Cartoline, Vaglia, Fermo Posta, BRINDISI

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il sommo maestro don Raffaele Rubini, sceso per un quarto di ora dal monumento, è venuto in Redazione a pregarci di dare ospitalità alla seguente « Postuma » scritta in un'ora di sconforto. Possano le sue lagrime ed i suoi giusti voti arrivare fino alla vetta del palazzo Schirmout!

Postuma

Io, sommo matematico Raffaele Rubini, rivolgo questa supplica ai miei concittadini:

Da tempo immemorabile al sole e al gelo sono piantato in questa gabbia in completo abbandono.

Bersaglio al sole torrido alle piogge ed ai venti, le occhiaie mie son livide, mi son caduti i denti,

e le guancie si distruggono nerastre a stilla a stilla sì che alcun guardandomi ripenserà al... gorilla.

Di fronte a me tripudia l'Angelo de' palloni, che mi nega le briciole dei lauti polpettoni;

pure in danze tripudia senza pensiero alcuno ch'io gli rifaccio i calcoli e... rimango digiuno!

Di notte il gioco solito del Circolo vicino gli occhi non mi fa chiudere nemmeno a un sonnellino.

A me d'intorno adescano merlotti in losco intento Donnine che si... arrendono fin sotto il monumento!

O Federico, balsamo d'ogni dolente amico, ascolta la mia supplica provvedi, o Federico.

Ora che al freddo e a l'acqua io son senza cappello, senza un impermeabile, senza pastrano e ombrello,

per me richiedi a prestito da Pietruccio Magliano quel nuovo, ai di preteriti di color bleu, pastrano.

Per un cappello nobile che il mio capo onorasse la mezza tuba diedemi l'Agente delle tasse

Per parare le piogge sto facendo all'amore col paracqua automatico che possiede il Pretore.

Al piedistallo calzami — se i piedi non ravvisi — le sovrascarpe elastiche di Ninetto Dionisi;

le uose che Laurentiis colza con leggiadria, il nuovo impermeabile del dottore Favia...

Così in arnese nobile — d'eleganza portento — amico mio traslocami da questo monumento.

Nell'asilo dei poveri sorto coi tuoi quattrini, accogli, coi suoi numeri, Raffaele Rubini;

oppur fra le messapiche urne egli trovi stanza del museo archeologico di Giovanni Leanza;

degli impiegati al Circolo nelle sale eleganti sul divano concentrico dell'anime purganti!

Colà Capponi, prodiga persona, assai benvisa, farà fra i soci questua per vestirmi in divisa.

O affidami al Prosindaco: l'amico Fusco certo, m'insedierà sul culmine del Mercato Scoperto!

O Federico, balsamo d'ogni dolente amico, il mio caso considera, provvedi, o Federico:

non invoco stipendio né il ribasso dei vini, o mi contenti o subito mi dimetto

Rubini

Sancio in salotto

Sono triste, triste come un'uggiosa giornata d'inverno, più triste di don Teodoro Guadalupi, dopo un'affare riuscitogli egregiamente bene, più triste del dottor Angiolo Guadalupi dopo il ritorno dalla Capitale che tanto lo affascina, più mesto di Oronzo Delle Grottaglie, assorto sempre fra le cifre e i problemi economici-finanziari che interessano la nostra città. Sono nervosa al pari di Alberto Rodriguez dopo una serie di toppe, più nervosa dell'avvocato De Laurentiis dopo una se-

duta rumorosa al Consiglio Comunale. Son divenuta eccitabile più di don Peppino Barnaba dopo il modus vivendi; più eccitabile di Ciccio Manes dopo la notizia avuta dal Ministero della Guerra cioè che il corpo d'Armata di Bari è sfavorevole alla venuta del Reggimento a Brindisi!

Tutto questo abbandono della mia giovanile energia, tutta questa tristezza, o gentili che mi onorate della vostra lettura, sapete da che cosa deriva? In parte è prodotta da quello assassino di Arturo il quale aveva promesso a me e a voi e a tutti, mari e monti, e poi si è dileguato prendendo il treno per Lecce per distrarsi e per scaricare la testa dai fastidii avuti dalla compagnia che fin'ora ha agito al Petruzzelli di Bari.

Non è tutta colpa del mio Arturo però, tengo a dichiararvelo! Fatalità, fatalità delle cose e degli uomini; quella benedetta fatalità tanto cara ai popoli di Oriente e tanto amica di noi altri Brindisini.

Egli aveva già fatto l'impossibile perchè il panciuto Quaranta ci avesse condotta la compagnia ma poi sul più bello, quando già si stava pregustando la gioia di un tale artistico avvenimento, ecco che la compagnia sguiscia dalle lore mani in cerca forse di altri cieli e di altri pubblici più galanti del nostro.

×

Ed addio: Sonnambula, Mignon, Don Pasquale, Fra Diavolo e Crispino e la Comare. Addio belle serate, piene di luce, di bellezze, di fiori! Or non resta che rimpiangerle oppure avere la pazienza dell'attesa. Chi lo sa, e voi lo sapete meglio di me, di quanto sia capace quell'omuncolo di Arturo! Per ora pazienza. Di Sonnambule ne sono piene le piazze e mediante la tenue spesa di un solo soldo voi pot te conoscere il vostro destino cioè quando e chi sposerete, se un'ingegnere o un avvocato, un macarangia indiano oppure uno spiantato.

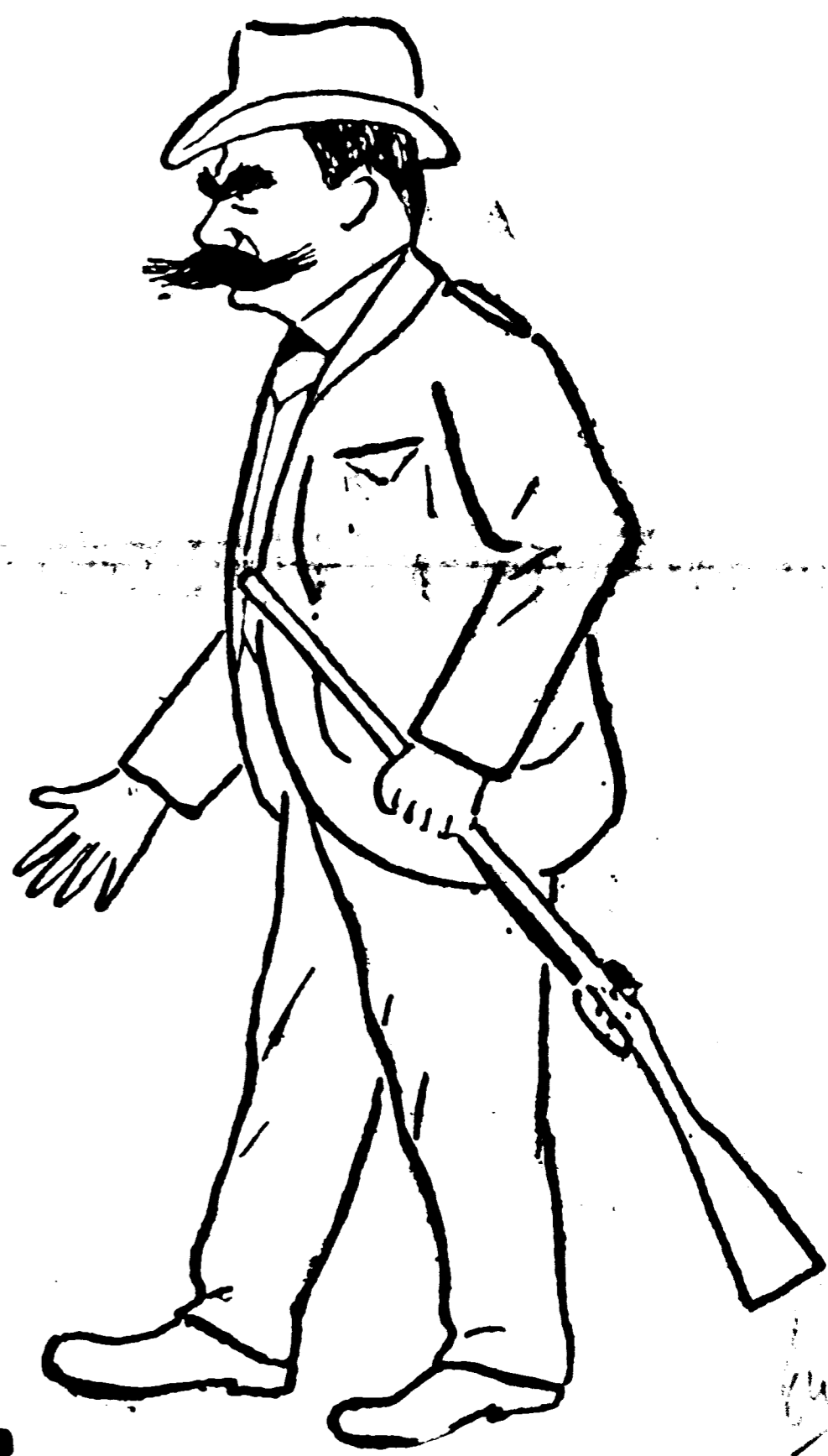
Domenica scorsa per esempio Pietruccio Magliano ne consultò una ma ne ebbe però una risposta molto sibillina da rimanerne sconcertatissimo. Anche Alessandrino volle leggere nel futuro ma trovò buio pesto. Di don Pasquali anche ne potrete vedere di molti: Pasqualino Simone, don Pasquale Fusco, Pasquale Favia e don Pasquale Magliano.

Di Fra-Diavoli anche ve ne sono parecchi che attendono la paterna benedizione dell'Arcivesco Morandi per ritornare Fra-Santi Di Crispini con la Comare ne è pieno il paese. E chi, o gentili, anche senza essere Crispino, ai nostri giorni non si permette il lusso di una Comare fosse anche una... comarella?

Ma non ho il diritto, mie care, di annoiarvi di più con queste mie digressioni! L'ho fatto per distrarvi da questa uggia che ci opprime come una cappa di.... Pietro Magliano sulle spalle. Tutto è tri-

ste è vero, anche il cane di don Ferdinando, anche la pipa di Peppo Scivales che geme per mancanza di tabacco, anche il gatto della Redazione che ci mantiene il broncio per non avergli dato il solito pesce. Tutto è monotonia, ma... non perdetevi di animo che fra breve ritornerete ilari e giulive come l'avvocato Ciccio Ercolini dopo una vincita al lotto.

Vice Pulcinea



Rataplan! perchè guarda la gente
Quando'io parlo l'idioma gentile!
Alto la! Son Fernando e per niente
Io so dirvi che voce ha il fucile!
Nelle caccie sui monti, sui piani
Come a ballo cantando si va!
Puntan lepri, beccaccie i mie cani
E il mio colpo cadere le fa.
Schalamber, mia nazione è la Francia
Impiegato alla ditta Gran,
Pescatore son pur, non è ciancia,
Rataplan! Rataplan! Rataplan!

IL BANCHETTISMO

Il nostro collaboratore avv. Felice D'Errico ha avuto in mano per mera combinazione, il menu del pranzo che il Cav. Uff. Don Luigi De Marzo darà ai colleghi per festeggiare la nomina a Pretore onorario. Eccolo:

Antipasti

Ostriche alla Sierra
Mortadella alla Pasqualino Simone

Alci alla Pretore

Consumè alla Nisi Oronzo
Rosbeff alla Ernesto Bianchi
Spinola alla Peppino De Castro
Polpettone alla Pietro Magliano
Fritto misto alla Peppino DeLaurentiis
Bocconotti alla Angiolo Lupi
Sfogliatelle alla Garzia
Mozzarelle alla Montagna
Provolone alla Guglielmo

Vino

Chianti Forn. T. F. Guadalupi
Bordeaux » G. Giran
Cifreca » Damigiana

Frutta

Nespole del Giappone. Forn. Sierra
Pastinache Forn. Luigi D'Accio

Consiglio Comunale

(Tornata del 5 corr.)

La luce elettrica	Ancora parlasi
Dai gran doppiieri	Del vin di Spagna,
La mente illumina	Chiamando lurida
Dei Consiglieri.	Questa magagna.
Son tutti all'ordine	La Democratica
Ben ventinove:	Col Presidente,
Cosa rarissima	Protesta unisona
Che ci commove.	Solennemente.
Tutti s'atteggiano	Ed il gran Console
A Salomoni;	Di Serbia ancora
Ognuno sbroccola	Per i Fittavoli
In gran sermoni.	Giustizia implora.

Indi si passa allo storno di fondi, e noi non ce ne preoccupiamo, perchè ignari della materia; di storni tutt'al più comprendiamo quelli di Don Antonio Carlucci e di Don Mario Sauli.

Il Consigliere De Laurentiis (questa volta senza uose) svolge una proposta per la costruzione d'un edificio postale e telegrafico. Parla tenendo i denti stretti, con voce alquanto monotona e con una calma tutta inglese, senza scomporsi e senza gridare.

Indi l'Assessore Giannelli presenta all'approvazione del Consiglio un progetto di ringhiera ai giardinetti della stazione per poco più di duemila lire. Monticelli trova eccessiva e inutile questa spesa;

Ma Giannelli fa osservare, Che la spesa, come appare, È da tutti reclamata E per niente esagerata. Ma l'intera opposizione, Senza tanta discussione, Ben d'accordo nell'intesa Vota contro tale spesa.

Si passa quindi alla discussione di un progetto di massima del lastricamento di molte vie della città, per la spesa complessiva di lire circa settantamila

La novella,
Troppo bella
E di certo inaspettata,
È ammirata
Ed approvata
Pur dai cinque oppositori,
Che i bollori
Han già calmati;
E si sono dichiarati
Or d'accordo colla Giunta,
Che vorrebbero defunta.

Poscia si passa alla votazione per la nomina d'un assessore in sostituzione del dimissionario Avvocato D'Ippolito

E l'urna sedici
Dà voti appena;
Di schede inutili
Poi tutta piena.

Così si nomina
Il Casalini,
Perchè ci occorrono
Pure i quattrini:
Occorre l'animo
D'un assessore
Che versi spiccioli
In tutte l'ore.

Poi veniamo al Mercato, per l'allargamento del quale il Consigliere Bono allarga i suoi polmoni a tal segno, che tutti ne temono la fine.

Grida come un indemoniato, perchè l'Amministrazione vi si dimostra contraria, per la semplicissima ragione che mancano i danari.

Prendono parte alla discussione Bianchi, Fusco, Calò, De Laurentiis, Delle Grottaglie ed altri.

Ercolini più irritato
Si dimostra pel Mercato,
Ineguabile nemico
Per voler di Federico.
Qui succede un battibecco
Con parlare franco e secco
Tra Passante ed Ercolini,
Che oltrepassa i suoi confini.
E succede barabonda
Che il gran pubblico seconda.
Ma il pallone è già sgonfiato:
Piange ognuno il suo peccato.
Tosto in calma tutto riede
E il Consiglio si ricrede.
Son d'accordo volentieri
Ben ventotto Consiglieri;
E il nuovo gran Mercato
È già in massima approvato.

Così resta contentato il Consigliere Bono, il quale, per nostre segrete informazioni, aveva deciso suicidarsi, se la sua proposta non fosse andata innanzi.

Dopo ciò la seduta è segreta.

Sancio

Al pranzo di carne somaresca

tenuto dai Professori Meo, Prevedello, Panzanaro, Quarta Tommaso ed altri.

PREVED. — Viva sempre l'allegria

Della bella compagnia!
Morte al vino della Spagna!
Viva il ciuccio di Culagna!
Formidabil appetito
Ci presieda nel convito;
E sia facil la favella,
E più forte la mascella.

MEO — Signori garbatissimi,

Che a pranzo qui sedete,
Queste polpette d'asino
Gustare voi potete.
E farvi capacissimi
Della bontà d'un ciuco,
La rara bestia docile
Di mia città natal.
Io qui reclamo il merito,
Che a Francavilla spetta,
Nel darvi la polpetta
D'un asino a gustar.

QUARTA — Si brindiamo! si brindiamo!
(diamo!)

Alla brava cuciniera
Per la splendida maniera
Di siffatti braciolon.

PANZAN. — Calma, calma! Non

(gridate)
Non si facciano chiassate.
Faccia ognuno il suo commento

Con riserve e con talento,
Chè se il diavolo ci piglia
Nel tornare alla famiglia
Con dolori ed altri guai,
Quel che avvien non si sa mai.
Potrà darsi che la bestia
Ci riserbi gran molestia;
E ci faccia bestemmia
Il ciuccesco desinare.

MEO — È carne tenerissima

Di fresco macellata,
Dal sanitario medico
Bollata ed osservata,
Eppoi non dico frottole
Se tengo a dichiarare:
Chè carne morta e flaccida
Si puote pur mangiare.
Ma su ciò non si discute.
Non temete di malanni,
Non temete falsi inganni,
E in pericol la salute,
Essa è cibo di ghiottoni,
Len condita e triturata
Fatta a fuoco di carboni,
Con patate contornata.

TUTTI — Allora: Gloria all'Asino

Che appaga l'appetito,
E a quei che ci fè invito
All'ottimo pranzar.
Noi professori emeriti
Cantiamo ancora questa:
La bella e lieta festa,
Con dedica al somar.
Il verde lauro olimpico
Serbi la gloria avita.
La grazia a noi largita
Di rari precettor.

PREAVVISO

Sono preavvisati i lettori tutti del SANCIO, le autorità civili e militari, le confraternite, le associazioni di ogni colore, i commercianti, i professionisti, i lavoratori, il clero, che per il prossimo Natale si sta preparando un numero doppio, pupazzettatissimo, con vignette ed articoli d'occasione.

Sarà un vero miracolo del giornalismo e del buon mercato, giacchè costerà soli dieci centesimi in qualunque parte del mondo.

Ogni buon genitore dovrà leggerlo in famiglia, il fidanzato alla fidanzata, l'amico all'amica se si vuol passare un Natale felice.

Ci sentiamo in dovere di avvertire che se ne tireranno sole 27520 copie e perciò ognuno dovrà affrettarsi ad acquistarne una per non restare con un palmo di naso e senza « Sancio Panza »,

Il « Sancio Panza », di Natale e Capodanno (numero doppio) sarà il miglior regalo da farsi alle persone amate.

Per cessazione di commercio cedesì il carrettone monumentale di Peppino De Castro, con rispettivo bucefalò.

**Dal Duppio
Pescatore di Chiaravalle**

Previsioni per la settimana

Lunedì 11 — L'avvocato Benign della Sotto-Prefettura apprende da Babè Scizzeri i primi elementi della bicicletta. Si teme una crisi consigliare a causa del benedetto allargamento della Piazza Scoperta. Il matematico Raffaele Rubini scende dal piedistallo e va a stringere la mano ai redattori del « Sancio Panza ».

Martedì 12 — Cresce sempre l'agitazione dei produttori di vino Giovanni di G. alias Damigiana tiene un contraddittorio con Teodoro Casiero, dimostrando l'inutilità di simili agitazioni che secondo lui sono dannose anzi disastrose per i consumatori. Vengono sequestrati parecchi quintali di dinamite nelle sale della società Indipendente

Mercoledì 13 — Il segretario Avv. Oriolo della Sotto-Prefettura incomincia a compilare il menù del pranzo che darà agli amici per festeggiare la sua recente promozione. Grande corsa velocipedistica in Piazza Castello fra i vincitori del Record Mondiale, don Tobia Passante e Peppo Simone. Apertura di una grande fiaschetteria di vini di Spagna sotto i locali della società « Caricatori Riuniti ».

Giovedì 14 — Scaloppe al vino di Oport. Un noto ed elegante signore acquista parecchie paia di calze di filo senza collura. Il freddo incomincia a farsi sentire. Si incomincia a parlare della prossima apertura della farmacia di Guido Musciacco.

Venerdì 15 — Scoppia la crisi tanto attesa al Consiglio Comunale. Sempre per misura di ordine pubblico vengono arrestati gli agitatori dottor Barnaba e Vincenzo Ruggiero. Nella Redazione del Sancio ferve il lavoro per lo smagliante albero di Natale. Fuga di un consigliere Comunale. Grave rissa con morti e feriti.

Truppe in moto.

Sabato 16 — Gravissimo attentato alla barba dell'assessore Peppiniello. La neve farà la sua prima apparizione sulla testa e barba dell'assessore Fusco. Grande moria fra gli animali: Questo periodo sarà ricco di avvenimenti.

Domenica 17 — Uscita del giornale Sancio Panza con relativo raffreddamento della temperatura. Emozionante fuga di due noti amanti in automobile. Forse avrà luogo un grande comizio contro i vini di Spagna. Si incomincia a parlare dei fidanzamenti (ora sul serio) di Ciccio Coco e del Direttore della Luce Elettrica. Si teme una crisi agraria per il rincaro delle patate.

VOCABOLARIO DI SANCIO

B

Bordo-Marangio Salvatore — Sfortunato allevatore di cani da caccia e poco felice cacciatore. Parla diverse lingue e perciò non va mai d'accordo con Peppino Bagnardi e Peppo Scivales che appena bestemmiano il loro patrio dialetto. È stato recentemente scomunicato dal cacciatore Canonico Magliani per aver scambiato un nibbio per una beccaccia.

Branca Bernard — Sfuggito parecchie volte alle grinfie della Questura per la sua microscopica figura. Socialista-anarchico, segretario della lega carbonai e piccolo membro della Camera di Lavoro.

Bohicchio Antonio — Medico di Porto già pupazzettato, ora dorme tranquillo perchè passato il suo turno. Per l'ufficio che occupa è destinato ad andare spesso e volentieri al... Forte. Ci congratuliamo con lui per l'ottenuta promozione.

Bianchi Ernesto — Di lui molto abbiamo detto e perciò ora lo lasciamo tranquillo, pur sicuri che ciò facendo, facciamo dispiacere al biondo Peppino l'assessore. Però non dobbiamo omettere un fatto che potrebbe essere importantissimo per la buona pace di tutti. Si tratta niente di meno che il nostro assessore contrariamente a quanto dicemmo nel passato numero, la notte riposa e dorme come un ghio, non piacendogli dedicare al fumo quelle ore sacre a Morfeo.

Battistoni Alfredo — Elegante ragioniere della Banca d'Italia. Invidiamo francamente la di lui sorte perchè egli almeno ha la soddisfazione di fare dei lunghi ragionamenti con quei tali appetitosi biglietti che fanno tanto gola a noi miseri mortali. Solamente con uno di quei tali bigliettini profumati egli potrà cavarsi la soddisfazione di vedersi mandato ai posteri mediante un pupazzetto. Di lui più non ragioniamo.

SOTTOSCRIZIONE a favore del " SANCIO "

Somma precedente	L 11060,70
Da Luigi d'Accico fu M. per economie fatte durante la stagione dei bagni	" 0,12
Dal Sig. Di Totero Giuseppe per vendita d'un quartarolo di vino Spagnuolo	" 2,40
Dal Compagno Gustavo Romagnoli bene augurando alla sorte di Todeschini	" 0,20
D'all'avvocato Francesco Carlucci trovando essere più utile diventare suddito di Montenegro	" 0,55
Dal Dott. Salvatore Verderamo, dopo una difficile digestione	" 0,03

Totale L. 11003,87

(può continuare)

...al Trotto

Non parlate troppo — Dagli agenti della forza pubblica veniva tratto in arresto un tal Mauro Gusman, commerciante, perchè da un pezzo si era messo a fare il propagandista per un'alzata di scudi contro il governo a proposito dei vini di Spagna!

Cani che mordono — Sul marciapiedi del Caffè Caprez un cane, ritenuto idrofobo, cercava Domenica scorsa di addentare il pacifico Funaro, che tranquillamente si sgolava per venderci il giornale. Tranne un pò di paura, il Funaro se la cavò con un solo strappo alle brache. Al temuto animale fu applicata subito la museruola.

Non abbonandosi al — " Sancio Panza "

1. Si commette una cattiva azione
2. Si fa ridere tutta la gente
3. Si è malvoluti da Sancio e da Dulcinea
4. Si perde la salute
5. Non si digerisce bene
6. Si dimostra di non possedere la miseria di quattro lire.

(Gli abbonamenti si ricevono unicamente presso l'amministrazione del Giornale).

Il nuovo Arcivescovo — Luigi Morandi veneziano è il nuovo Arcivescovo nominato da Sua Santità per la Diocesi di Brindisi. Ostreggheta, ostreggheta!

Appena saputa la lieta notizia una commissione del nostro clero è partita a porgere ossequi e doni all'eccellentissima dignità.

Ecco i doni:
Papa Nicola Magliano, sei beccaccie e una pariglia di cani.
Papa Cosimo Giorgino, una damigiana di vino vecchio di Brindisi.

Papa Giovanni Lopez, una cabala nuovissima di sua invenzione sicurissima per vincere al lotto.
Papa Salvatore Chimienti, l'abbonamento gratis al *Sancio Panza*.

Papa Vincenzo Membola, un mazzo di ravanelli e pastinache.
Papa Pasqualino Camassa, una copia della *Guida di Brindisi*
Papa Giovannino Taliento, un frasario di perfetto *monsignor*.
Papa Leucio Passante, *L'ars amandi* di Ovidio.

Papa Antonio Di Giulio, un manuale di floricoltura e un altro libro per... saper vivere a lungo.

L'ex Vicario Epifani, un salame.

Finalmente il nostro egregio amico Alberto Monticelli si decide a frequentare l'aula del nostro Consiglio Comunale in qualità di padre coscritto; ma solo per impiantarvi una sezione di telefono ed eseguire istantanee per conto del nostro " Sancio " Speriamo che con l'opera sua intelligente si sappiano riordinare i fili della nostra vita amministrativa e possa essere fotografata in quell'aula la volontà del nostro paese.

Il nuovo piroscalo Brento — Anche noi auguriamo al nuovo piroscalo della Società Scaricatori Disuniti vita lunga e prospera, e non come quella del suo sfortunato omonimo e della disgraziata consorella *Lupia*. In proposito consigliamo all'ottimo vapore di premunirsi di due fenomenali corna, che potrà acquistare anche sulla piazza a prezzo ridotto.

Non si sa mai!... La jettatura!..

Non scherzate con le armi — Domenica scorsa il nostro amico Oriolo mentre si trastullava con una carabina Flobert, recentemente acquistata, ebbe la sfortuna di far partire un colpo che sfiorò la punta della coda del gatto della Sottoprefettura. Il poverino se la caverà con una decina di giorni di cura.

Disgrazia evitata — L'altra mattina verso le ore 4 mentre gli avvocati De Laurentiis e Delle Grottaglie si recavano alla stazione per prendere il treno per Lecce, per le fitte tenebre, andarono a sbattere il capo contro un traino. Fortunatamente i due poveri avvocati se la cavarono con poche escoriazioni, ma però hanno deciso di farla pagar cara al Direttore della luce elettrica, che non pensa a regolare la luce di quella lampada del piazzale che pure costa all'Amministrazione delle ferrovie lire 500 ed altrettanto alla nostra Amministrazione Comunale.

Forestiero — Scusi, signore agente, saprebbe indicarmi un buon Albergo con Ristorante?

Capozza — Mio caro signore, io francamente le consiglieri il qui vicino Albergo dell'Universo di Ciccio Leccisi, dove si dorme bene e si mangia meglio.

Ritrovato miracoloso!! — Finalmente un aspirante assistente farmacista (nonchè calvo prematuramente) è riuscito a trovare un preparato efficacissimo contro la caduta dei capelli.

I primi esperimenti sullo stesso inventore sono riusciti a meraviglia e tutti possono constatarlo recandosi oggi alle ore 4 nella farmacia di via Ferrante Fornari, ove l'inventore stesso sarà a disposizione del pubblico e farà ammirare la sua folta capellatura nascente.

Le nostre felicitazioni al bravo giovane, lustro e vanto della società dei Calvi che a quanto ci viene riferito, fra breve gli conferirà il titolo onorifico di Socio Benemerito.

Una partenza — Anche noi, amici ed ammiratori della simpatica e ospitale famiglia Lupi, inviamo un caldo saluto al nostro don Pietro, alla distinta signora Brunetta e ai carissimi Eduardino ed Angiolino. Possa la città dai sette colli, apportare alla simpaticissima famiglia tutte le gioie della vita ed ogni felicità.

Pel teatro Verdi — L'Amministrazione Comunale conscia giustamente del desiderio dei cittadini di avere una stagione lirica, cerca di eliminare tutti gli imbarazzi creati ad ogni Impresa, e sta scritturando tutti i topi

delle nostre chiaviche per dare pubblici spettacoli sul palcoscenico del nostro *massimo...* e minimo

LA SFINGE

Anagramma

Vampiro ignobile,
Bieca figura
Succhia le vittime
Con turpe usura;
Piovra insaziabile,
Strazio e dolor.
Quando un artistico
Moto lo ispiri,
Fremiti, palpiti,
Ansie, desiri,
Col ritmo fervido
Suscita in cor.

Spiegazione dei giuochi precedenti

1. Etè; state; està; estate.
2. Cantante (C-a-n-tante)

Il volume promesso: "*L'arte di farsi amare*," toccò al Sig. Ciccio Coco.

Premi per questo numero:

1. Un abbonamento al " Sancio Panza " (L. 4 all'anno con diritto a 6 annunzi)
2. Una cartella del *Prestito a Premi* a favore della Cassa Nazionale di previdenza e della Società Dante Alighieri.

(Le Cartelle si vendono presso la Banca d'Italia)

Piccola Posta

Don Nino — Quando da giovani non si è avuta mai l'abitudine di farsela con le proprie mani la cravatta, si può adoperare una di quelle a nodo tutto fatto.

Canonico Magliano — A caccia si può andare in divisa del secolo, però bisogna non dimenticare il colletto.

Tommasino B. — Siamo stati sempre puntuali con te. Pensa a spedire dei buoni Cacio-cavalli o qualche altro prodotto delle tue tenute e torna subito.

Riccardo - Napoli — Fa economia e lavora altrimenti non spediremo più fondi.

Bruna dagli occhioni neri — Son certo che ti ama alla follia. Non ti fare illudere da altri.

Ettore - Roma -- Fatti vivo *te posino ammanitte te e quelli boiacci di Comello, Paluani e compagnia.*

Elettra — Vorresti trovare anche tu un modus-vivendi? Mi dispiace non poterti consigliare in proposito. Ne parleremo.

Corrispondenze privato

(Cent. 50 sino a 15 parole; cent. 5 ogni parola in più).

Gegè — Ho ricevuto e ti ringrazio. Ammiro il tuo spirito ma non posso perdonarti quella frase. Per me sei sempre una ragazza.... interessante però. Domani? *G.*

Carmen — Aspettavo con ansia Venne solo e senza comprendere Fazzoletto indicherammi se o no..... Un milione *Gennaro*

N.... — Sempre lo stesso! Tua indifferenza sconfortami, togliemi ogni speranza. Decideti *D. G.*

Biondina — Non abliarmi. Sempre mio pensiero a te. Tua cara, gentile adorabile immagine visitami nei sogni. Spero rivederti *Augusto*

Luce — Rassegnato. Ho visto perciò provvedi subito. Scherzi ancora? Non sono un imbecille *Berst.*

Gerente Resp. Raff. Della Malva di Vinc.

Tip. Durano, Brindisi